

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Azienda USL Toscana Sud Est

CODICE REGIONALE: RT1C00622

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Medicina Trasfusionale Ospedale San Donato Arezzo. Il processo trasfusionale vein-to vein: un percorso di solidarietà, qualità e sicurezza.
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	LIVI STEFANIA (07/02/1972)
1.4 Num. Volontari:	2
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	41
1.8 Formazione specifica (ore):	41
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto si realizza presso la UOC Medicina trasfusionale e Immunoematologia di Arezzo. (Di seguito denominato SIMT= Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale)

Mission:

La Mission del SIMT è governare tutto il processo chiamato “vein to vein” cioè il percorso del sangue dal momento della raccolta dal donatore alla trasfusione al paziente.

In particolare:

- Promuovere la donazione volontaria periodica di sangue ed emocomponenti, responsabile anonima e gratuita;
- Eseguire la raccolta di sangue ed emocomponenti;
- Garantire, in sintonia con le associazioni e federazioni di volontariato (AVIS, FRATRES, CRI ecc.) i livelli di autosufficienza del sangue ed emocomponenti secondo la programmazione nazionale e regionale;
- Mantenere la conformità del prodotto sangue e di tutte le attività trasfusionali come richiesto da norme nazionali e direttive europee;
- Assegnare tramite i test pretrasfusionali (prove di compatibilità) il sangue e emocomponenti a pazienti interni (reparti ospedalieri e cliniche private) in regime ordinario e di urgenza/emergenza e a pazienti esterni;
- Governare l'appropriatezza dell'uso degli emocomponenti da parte dei professionisti dei reparti e cliniche private;
- Erogare le prestazioni di medicina trasfusionale (trasfusioni, salassi terapeutici, terapia marziale endovena).

Inoltre il SIMT è punto di riferimento per la provincia di Arezzo per la selezione degli aspiranti donatori di midollo osseo da inserire nel registro internazionale donatori di midollo osseo e delle donatrici di cordone ombelicale.

L'indirizzo generale che regge e soprintende la Politica per la Qualità è la soddisfazione delle parti interessate ed il rispetto delle prescrizioni cogenti nonché l'erogazione del servizio in un'ottica di miglioramento continuo.

CONTESTO TERRITORIALE

La struttura è inserita nell'ambito del territorio della Zona Aretina dell'Azienda USL Toscana Sud Est. Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2016, l'estensione territoriale della provincia risulta essere pari a 3233,08 km², mentre la popolazione residente nella provincia risulta 344.374 abitanti di cui 99.469 residenti solo nel comune di Arezzo.

CONTESTO SETTORIALE

La UOC di Medicina Trasfusionale (SIMT) è una struttura certificata ISO 9001-2008 dall'anno 2008 e ha mantenuto la certificazione anche con l'aggiornamento della norma UNIENISO 9001. Inoltre risulta autorizzata e accreditata secondo gli requisiti minimi regionali e nazionali dal 2014.

Le attività di cui si occupa il SIMT si possono riassumere nelle seguenti 3 macroaree:

- 1) raccolta, produzione, validazione, conservazione e distribuzione di sangue e emocomponenti
- 2) ambulatorio di medicina trasfusionale
- 3) laboratorio di immunoematologia

1) L'attività di raccolta di sangue intero ed emocomponenti viene svolta in collaborazione con le associazioni e federazioni di volontariato (AVIS, FRATRES, Croce Rossa Italiana).

I donatori hanno accesso in maniera libera o previo appuntamento gestito sia dalle associazioni che dal SIMT stesso.

L'attività di donazione prevede una fase di selezione del donatore che consiste in “una prima visita” che viene svolta anch'essa tramite appuntamento gestito sia dalle associazioni che dal SIMT dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13, il sabato dalle ore 11 alle ore 13 e il lunedì pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00.

La donazione vera e propria avviene in un secondo momento (tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 11.00, ed il lunedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00).

Durante la fase di donazione, il donatore effettua sempre prima della donazione nuovamente una visita medica, un prelievo di campione ematico per stabilire l'idoneità definitiva e la scelta della donazione più appropriata. Quindi esegue la donazione di sangue o emocomponenti. Il donatore al termine della donazione, dopo un adeguato riposo, può usufruire della colazione gratuita al Bar dell'Ospedale.

-Donazioni effettuate nell'anno 2017: 7.959 (Fonte: dati aziendali 2017).

Il SIMT si occupa per tutta la provincia di Arezzo anche della selezione degli aspiranti donatori di Midollo Osseo che vengono successivamente inseriti nel Registro Internazionale Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) e delle donatrici di cordone ombelicale che afferiscono al punto nascita di Arezzo.

La selezione in questo caso consiste in una visita, compilazione di un questionario di idoneità ed eventuali prelievi ematici, successivamente inviati ai centri di secondo livello (Siena per i donatori di midollo osseo, Careggi per le donatrici di cordone).

Il SIMT di Arezzo è inoltre il polo di lavorazione per tutte le sacche di sangue raccolte presso gli altri Centri Trasfusionali della provincia di Arezzo (Valtiberina, Casentino, Valdichiana e Valdarno), per un totale di n. 20.049 sacche lavorate nell'anno 2017 (Fonte: dati aziendali 2017).

Le sacche di sangue o degli emocomponenti dopo essere state lavorate vengono conservate a seconda dell'emocomponente in frigoemoteche (emazie concentrate), congelatori (plasma) e rotorii piastrinici (concentrati piastrinici), in attesa della "validazione" cioè la valutazione finale comprovante che l'insieme degli elementi di ammissibilità anamnestica e clinica di qualificazione biologica della donazione soddisfi i criteri di autorizzazione all'impiego clinico o industriale del sangue e degli emocomponenti previsti dalla normativa vigente.

Una volta validate le sacche di emazie concentrate vengono inviate nuovamente ai singoli Centri trasfusionali secondo le esigenze degli ospedali di riferimento, mentre il plasma fresco congelato viene distribuito all'Azienda farmaceutica che restituisce il plasma sotto forma di emoderivati. Sono state distribuite n. 20.730 unità nell'anno 2017 (Fonte: dati aziendali 2017).

Il SIMT di Arezzo fornisce sangue ed emocomponenti per tutti i pazienti afferenti all'Ospedale di Arezzo, alle cliniche private del Comune, ai pazienti domiciliari affidati alle cure della Associazione AIL (Associazione Italiana Leucemie) e ai pazienti esterni che afferiscono al nostro centro per effettuare trasfusioni.

Le sacche trasfuse nell'anno 2017 sono state 9.119 (Fonte: dati aziendali 2017).

Inoltre il SIMT di Arezzo partecipa attivamente all'attività di compensazione regionale distribuendo in media circa 5.451 sacche all'anno agli altri Ospedali della Regione Toscana.

2) L'ambulatorio di medicina trasfusionale viene effettuato dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00

I pazienti giungono tramite appuntamento gestito dal SIMT stesso.

Le prestazioni effettuate sono le seguenti

- trasfusioni (3 appuntamenti al giorno)
- salassi terapeutici (8 appuntamenti al giorno)
- infusione di ferro endovena (3 appuntamenti al giorno)

Tali prestazioni sono rivolte a pazienti oncologici, ematologici e talassemici per quanto riguarda le trasfusioni. I salassi terapeutici vengono effettuati nei pazienti con patologie ematologiche (Sindromi mieloproliferative croniche), con emocromatosi etc.

Invece la terapia ferrosa endovena è rivolta prevalentemente a donne anemiche in età fertile e/o gravide.

3) Il SIMT è laboratorio di immunoematologia per l'esecuzione di esami (es: gruppo sanguigno, Test di Coombs diretti e indiretti ecc) per i pazienti interni (Ospedale San Donato, cliniche private) e per i pazienti esterni.

Inoltre esegue attività di prelievo per la tipizzazione HLA (Human Leucocytes Antigen= Sistema Maggiore di Compatibilità) per pazienti con patologie autoimmunitarie (celiachia, artrite reumatoide, malattie infiammatorie croniche etc) e successiva consegna del referto cartaceo, proveniente da Siena (sede di esecuzione dell'esame), ai pazienti stessi.

2.2 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Per i volontari attraverso:

- Educazione ai valori della donazione, solidarietà, dignità nella cura, cittadinanza attiva e consapevole. Per raggiungere lo scopo i giovani dovranno sviluppare importanti life skill (capacità di risolvere problemi attraverso la collaborazione con l'équipe multiprofessionale, abilità di accoglienza, comunicazione, capacità di instaurare relazioni efficaci).

- Condivisione con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i principi che regolano i percorsi assistenziali all'interno dell'Azienda Sanitaria, promuovendo la donazione, il diritto alla salute ed il corretto utilizzo dei servizi, condizione fondamentale per la gestione efficace ed efficiente di un sistema universalistico di assistenza sanitaria.

- Riflessione sulle proprie scelte di vita, professionali e sociali.

Per il contesto sociale in genere attraverso:

- Promozione della donazione di sangue;

- Umanizzazione del percorso trasfusionale con particolare attenzione all'utente oncologico;

- Miglioramento attività di front-office;
- Individuazione dei bisogni e rilevamento dello stato di soddisfazione dell'utenza;

Per il personale della struttura:

- Sperimentare modelli innovativi d'intervento, per migliorare l'accoglienza grazie all'apporto della collaborazione dei volontari;
- Stimolo al miglioramento dell'organizzazione e del lavoro in équipe;
- Favorire una maggiore concentrazione del personale sanitario per le attività proprie della qualifica.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Migliorare la raccolta dei dati sui comportamenti a rischio che hanno impatto sulla gestione del donatore e sulla sicurezza trasfusionale attraverso l'esposizione/spiegazione del materiale informativo-educativo messo a disposizione per il donatore.
- Offrire ai donatori compagnia durante la donazione per aiutare a superare l'eventuale paura per la procedura di donazione.
- Sorvegliare il donatore/paziente durante la donazione/terapia.
- Rendersi disponibili per rispondere ai piccoli bisogni dei donatori/pazienti quali ad esempio la richiesta di un bicchiere d'acqua, provvedere all'acquisto di un caffè ecc.
- Accompagnare i donatori presso gli ambulatori ed eventuali servizi ospedalieri.
- Facilitare ai pazienti esenti l'accesso al Centro di Prenotazione per la registrazione della prestazione.

La finalità complessiva del progetto è dunque quella di rafforzare il clima di fiducia e solidarietà all'interno della Unità Operativa, nonché consentire una migliore percezione del comfort al momento dell'accoglienza sia del donatore che del paziente e al momento della donazione/terapia, con grande utilità per gli utenti, per la struttura e con indubbio vantaggio formativo ed educativo per i volontari stessi.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

22

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

Durante la realizzazione delle attività previste dal progetto, i volontari del Servizio Civile interagiranno con le figure previste dalla normativa del SCR e con figure tecniche esperte che operano all'interno della unità operativa. In particolare al raggiungimento degli obiettivi del progetto concorreranno gli operatori sotto indicati quando, a turno, saranno presenti per l'espletamento delle attività giornaliere.

N. 1 Direttore Unità Operativa Complessa: elabora e formalizza gli indirizzi, gli obiettivi generali e le politiche da perseguire nell'ambito della struttura in funzione delle eventuali criticità emerse a seguito delle attività sistemiche di monitoraggio della qualità, degli obiettivi di miglioramento che la struttura si impegna a perseguire.

N. 4 Dirigenti Medici: responsabili della selezione e counselling del donatore di sangue ed emocomponenti, dell'attività di validazione e qualificazione biologica delle donazioni; della produzione degli emocomponenti e assegnazione degli stessi; delle attività di laboratorio di immunoematologia e di tutte le altre attività di diagnostica assegnate al servizio; delle prestazioni di medicina trasfusionale; delle attività ambulatoriali e di consulenza di immunoematologia.

N.1 Dirigente Biologo: responsabile delle attività di validazione e qualificazione biologica delle donazioni, delle attività di laboratorio di immunoematologia e di tutte le altre attività diagnostiche attribuite al servizio. Attuazione dei programmi di sorveglianza degli emocomponenti e per il controllo di qualità e delle attività dei laboratori ed emocomponenti.

N. 11 Tecnici di laboratorio: Partecipazione secondo le proprie competenze professionali alle attività di raccolta, validazione, produzione degli emocomponenti, registrazione, assegnazione e distribuzione degli stessi, attività di laboratorio di immunoematologia. Attività di supporto amministrativo per quanto di competenza, con particolare riferimento alla tenuta di registri di legge e alla gestione del sistema informativo. Esecuzione tecnica di gestione e manutenzione ordinaria delle apparecchiature.

N. 4 Infermieri: Partecipazione secondo le proprie competenze professionali alle attività di raccolta di sangue ed emocomponenti. Partecipazione alle cure assistenziali dei pazienti afferenti alla struttura (politrasfusi, anemici etc). Effettuazione di funzioni a carattere organizzativo ed attività amministrative legate all'informatizzazione secondo la specifica competenza.

N. 1 Operatore Socio Sanitario: Addetto alle procedure di pulizia e sanificazione dell'ambiente di lavoro, all'approvvigionamento di materiale di consumo necessario nelle postazioni lavorative, manutenzione ordinaria delle frigoemoteche/congelatori.

Tutto il personale sopra riportato sarà adeguatamente informato dell'ingresso dei volontari e delle attività che potranno svolgere.

I volontari opereranno nell'ambito di gruppi di lavoro complessi e articolati, dove non sarà richiesto loro di sostituire il personale dipendente, ma di affiancarlo nell'attività quotidiana, apportando un reale valore aggiunto rispetto alle problematiche evidenziate nel contesto e negli obiettivi progettuali.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

All'interno del progetto il volontario sarà impegnato per:

- Accoglienza del donatore.
- Informazione al donatore sul percorso della donazione.
- Esposizione del materiale informativo-educativo al donatore.
- "Compagnia" al donatore durante la donazione per aiutarlo a superare l'eventuale paura.
- Accompagnamento dei donatori al Bar dell'Ospedale dopo aver effettuato la donazione.
- Accompagnamento degli utenti presso i servizi della struttura.
- Attività di segreteria telefonica (informazioni, prenotazioni telefoniche, etc).
- Inserimento dati in procedura informatica (con password propria) per assegnazione appuntamenti per aspiranti donatori, donatori e pazienti.
- Stampa referti da programma gestionale.
- Archiviazione documentazione cartacea del donatore/pazienti.
- Trasporto provette dal SIMT al laboratorio analisi.
- Ritiro referti dagli ambulatori.
- Registrazione per conto del paziente esente della prestazione effettuata presso il Centro Unificato di Prenotazione.
- Attività di segreteria per consegna referti.
- Approvvigionamento scorte da magazzino.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Osservanza dell'orario individuale assegnato

Partecipazione a giornate formative della Regione Toscana.

Partecipazione ad incontri di verifica

Ottemperare alla vigente legislazione sul trattamento dati.

Osservanza delle disposizioni e regolamenti aziendali.

Puntualità della consegna del riepilogo orario mensile entro il 1° giorno del mese successivo.

Utilizzo dei giorni di permesso nel rispetto della programmazione delle attività.

Indossare indumenti identificativi e il cartellino di riconoscimento durante gli orari di servizio.

Evitare l'utilizzo del cellulare durante le ore di servizio.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Ospedale San Donato	Arezzo	VIA PIETRO NENNI 20	2

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: GENTILI NOME: SARA

DATA DI NASCITA: 05/06/1970 CF: GNTSRA70H45A390G

EMAIL: _____ TELEFONO: 3396877475

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: GALLORINI NOME: DANIELA

DATA DI NASCITA: 20/04/1964 CF: GLLDNL64D60A390K

EMAIL: _____ TELEFONO: 3457922195

SEDE: Ospedale San Donato

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: •Pubblicazione dei progetti e del Bando di selezione sulla Intranet aziendale sul sito internet, sulla pagina Facebook Aziendale e invio di e-mail a tutti gli ex volontari con indicazione dei progetti disponibili, delle modalità di partecipazione e della data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione, nonché i recapiti presso i quali è possibile avere maggiori informazioni (attività informatica)
SI

Spot radiotelevisivi: •Depliant e manifesti distribuiti presso l'Informagiovani dei Comuni coinvolti, dei Centri per l'impiego, gli Istituti scolastici, l'Università, gli Enti e le Associazioni del territorio (Attività cartacea)
NO

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività: •Partecipazione ad Incontri pubblici di promozione condivisi con altri Enti di servizio civile del territorio aretino e rivolti ai giovani presso la sede di INFORMAGIOVANI di Arezzo. Visita presso le quinte classi degli Istituti superiori per illustrare e sensibilizzare gli studenti sul valore del Servizio Civile e sui progetti offerti dalla Azienda USL Toscana Sud Est (incontri sul territorio)
SI

•Invio ai dipendenti coinvolti nei settori d'intervento dei volontari di una comunicazione personalizzata per illustrare il Servizio Civile Regionale e i contenuti del progetto (Altro)

•Richiesta di pubblicazione di comunicati stampa a quotidiani con cronaca locale e TV locali, organizzando anche interviste con possibile partecipazione dei volontari in servizio. (Altro)

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Metodologia e strumenti utilizzati:

L'operatore di progetto coadiuvato dal coordinatore di progetto programma gli incontri con i volontari in servizio civile per le verifiche del progetto secondo le fasi di realizzazione.

Obiettivo del sistema di monitoraggio è quello di condurre una valutazione sotto due aspetti:
grado di soddisfazione dei volontari;
raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Ciò permetterà:

- nel corso dello svolgimento del progetto, interventi correttivi volti in primo luogo al buon funzionamento del sistema di servizio civile ed al contenimento sia di conflitti che di fenomeni quali l'abbandono del progetto di servizio da parte dei volontari, per evidente discrasia tra quanto dichiarato e quanto attuato.

VARIABILI ED INDICATORI UTILIZZATI PER LA MISURAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO E DI QUELLE DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI.

Il ritorno formativo per i volontari in servizio civile è misurabile dagli strumenti approntati nei sistemi di tutoraggio e formazione e cioè:

- autovalutazione rispetto al percorso di servizio volontario civile;
- valutazione del percorso di formazione;
- valutazione del tutoring;
- individuazione di elementi critici e/o conflittuali ;
- individuazione di aspetti significativi dell'esperienza servizio volontario civile;
- raggiungimento di obiettivi formativi e personali;
- grado di partecipazione alle attività;
- grado di condivisione degli obiettivi e delle finalità dell'organizzazione.

Gli strumenti sono: riunioni di èquipe, colloqui con i volontari per richiedere le loro impressioni e valutare il livello motivazionale, verifiche nelle sedi dove viene svolto il volontariato per valutare l'adesione al progetto stesso ed eventuali discrepanze.

Questionari da somministrare almeno 2 volte nell'arco del periodo di servizio.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

NESSUNO

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

I volontari avranno a disposizione una postazione dotata di scrivanie, sedie, PC presso la stanza deputata ad archivio dentro al reparto, dotata inoltre di fotocopiatrice, telefono/fax e strumentazione per la plastificazione.

Il SIMT è dotato di ulteriori stanze dove i volontari avranno accesso per lo svolgimento delle attività quotidiane:

- 1 sala di attesa
- 1 stanza per le donazioni/terapie
- 2 ambulatori medici
- 4 studi medici
- 1 stanza ristoro
- 1 archivio
- 4 stanze dedicate all'immagazzinamento del sangue ed emocomponenti e campioni ematici
- 1 stanza con analizzatore per ematologia
- 1 stanza con analizzatore per l'immunoematologia
- 1 stanza per la produzione del sangue ed emocomponenti
- 1 stanza per la guardia del turno notturno
- 1 magazzino
- 1 stanza per l'assegnazione e distribuzione del sangue ed emocomponenti
- 1 locale tecnico
- 1 locale per il deposito dello sporco

Oltre ai suddetti locali, al SIMT è stato assegnato un magazzino esterno ma adiacente all'entrata interna del reparto e un locale che funge da magazzino nei sotterranei ospedalieri adibiti a tale funzione.

Tutte le stanze (escluso i magazzini e i locali tecnici) sono dotate di Computer collegati a

stampanti.
L'Ente dispone inoltre, di Aule didattiche per formazione, Biblioteca aziendale.
Videoproiettori, Lavagne a fogli mobili.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

NESSUNA

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Tutti i volontari frequenteranno nell'ambito della formazione specifica un corso teorico-pratico con un esame finale BLS D "Basic Life Support Defibrillation" che consente il rilascio da parte della Centrale 118 dell'Azienda USL Toscana Sud Est di attestato valido ai fini del C.V (competenze certificate e riconosciute dall'ente proponente il progetto accreditato per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare I. 120/2001allegata) e un Corso sicurezza, igiene e salute nel lavoro L. 81/08, con rilascio di attestato.
Al termine dei 12 mesi di servizio civile l'ente rilascerà una certificazione attestante le competenze acquisite nel settore dell'accoglienza e dell'accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale, il dettaglio degli argomenti trattati nella formazione generale e specifica, a firma del Rappresentante Legale dell'Ente.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Ospedale San Donato Arezzo

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

1. lezioni frontali,
2. lavoro di gruppo,
3. proiezione filmati
4. simulazioni

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione viene realizzata in moduli:

- Identità del gruppo di volontari in formazione. Questionario di ingresso (8 ore)
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile e la nascita del Servizio Civile Regionale (3 ore)
- La difesa civile non armata e non violenta (3 ore)
- La mediazione come strumento per la gestione dei conflitti (5 ore)
- Elementi di educazione civica: la Costituzione e le Istituzioni. (2 ore)
- Presentazione e organizzazione dell'Ente.(3 ore)
- La comunicazione quale elemento fondamentale nei rapporti fra Istituzione e cittadino (3 ore)
- Diritti e doveri del volontario: i rapporti con l'Ufficio Servizio Civile (4 ore)
- I protagonisti del Servizio Civile, figure e ruoli (2 ore)
- Il progetto di Servizio Civile: articolazione e contenuto (2 ore)
- Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, conoscenza delle principali norme contenute nel D. Lgs. 81/2008. (6 ore)

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Ospedale San Donato Arezzo

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni frontali, dinamiche non formali utilizzando il role playing, simulazioni sulle tematiche della comunicazione interpersonale, lavori di gruppo per confronto esperienze e verifica.

6.4 Contenuti della formazione:

Conoscenza del gruppo di lavoro e dei percorsi aziendali 3 ore

Il sistema trasfusionale italiano 5 ore

Selezione del donatore 4 ore

La donazione 2 ore

Produzione, conservazione e validazione del sangue ed emocomponenti 3 ore

Attività ambulatoriale di medicina trasfusionale 3 ore

La comunicazione efficace come strumento terapeutico 6 ore

Saper entrare in relazione con il paziente, il contesto familiare e il gruppo di lavoro 4 ore

Corso BLS 6 ore

Le procedure informatiche, teoria e pratica 5 ore

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) LIVI STEFANIA (07/02/1972)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 14/03/2017

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO